

Cronaca di Cosenza



L'ex sindaco. Eva Catizone



L'ex consigliere regionale. Talarico



Palazzo dei Bruzi. Nonostante manchi ancora un anno alle elezioni il dibattito incalza sulle amministrative

L'ex sindaco smentisce le indiscrezioni

Catizone: io con Occhiuto? Sono distante dalla politica

Anche Mimmo Talarico minimizza: penso che su Cosenza non si possa restare chiusi tra due logiche. Esiste dell'altro

Salvatore Summaria

Giochi apertissimi. E non potrebbe essere diversamente dal momento che alle amministrative manca ancora un anno. Lo scenario è molto variegato, ma partiti e movimenti politici non perdono occasione per stabilire strategie. Rispetto alle comunali del 2011 il quadro delle alleanze è cambiato completamente e i pretendenti allo scranno più alto del Municipio dovranno tenerne conto.

L'asse Pdl-Udc ha ceduto il passo alla crisi subita da queste stesse forze politiche a livello nazionale, tanto che oggi a Palazzo dei Bruzi i banchi della maggioranza presentano delle colorature differenti rispetto al passato, tingeggiati quasi esclusivamente d'azzurro. Dei centristi non c'è più traccia, confluiti quasi tutti in Forza Italia, mentre i gentiliani hanno da tempo preso le distanze dall'esecutivo Occhiuto.

E poi ci sono i morroniani, il cui leader, Ennio Morrone, consigliere regionale forzista, proprio nei giorni scorsi ha smentito le voci rispetto a una sua personale discesa in campo, spiegando che per adesso il candidato è Occhiuto. E i manciniani? I seguaci dell'ex assessore calabrese al Bilancio non

risparmiano frecciate al sindaco, deciso a tentare la scalata verso il maggiore ente istituzionale del capoluogo, ma con molta probabilità alla testa di un raggruppamento civico, considerato lo sfilacciamento del centrodestra. Questo, comunque, è un periodo in cui predominano le indiscrezioni, i pettegolezzi pronti a saltellare di bocca in bocca secondo un copione ormai consolidata.

Si vocifera, per esempio, di un apprezzamento da parte dell'ex sindaco, Eva Catizone, per l'operato di Occhiuto. È bastato, in pratica, vederla stringere la mano all'architetto l'altra sera durante l'inaugurazione del Castello Svevo per dare sfogo alla fantasia di qualcuno che si diverte a tratteggiare sce-

nari futuri. «Scenari futuri? Io direi assolutamente improbabili», replica seccamente la Catizone. Che non rinnega la politica «la pratico da altre postazioni», ma non sembra avere alcun interesse ad assumere ruoli istituzionali: «È un periodo di crisi della politica - insiste - di deterioramento del sistema dei partiti. L'unica soluzione sarebbe resettare tutto».

Oggi la Catizone pratica la scrittura e guarda al recente passato sicuramente con nostalgia, ma senza lasciarsi assalire dai rimpianti: «Quella da sindaco è stata una esperienza che considero conclusa, ma che comunque mi ha trasmesso tanto. Nel mio percorso credo di aver dato alla città quello che potevo dare. Occhiuto? Fareb-

be bene, come va dicendo, di candidarsi alla testa di una formazione civica. La visita al castello è stata una semplice visita al castello e non certo un volersi schierare». Quindi la chiosa: «Ribadendo che attualmente mi occupo d'altro, guardo con curiosità alla sinistra europea, perché oggi in Italia c'è una distanza troppo marcata tra la politica e il mondo reale».

Anche su Mimmo Talarico la gente fantastica e lo accosta a Occhiuto, pur non avendo partecipato all'inaugurazione del maniero che domina la città dall'alto di colle Pancrazio. «Non so da dove provengano queste affermazioni», precisa subito l'ex consigliere regionale: «Penso, piuttosto, che su Cosenza non si possa restare chiusi tra due logiche». Il Pd da una parte e Occhiuto dall'altra, aggiungiamo noi. «Nel mezzo - sottolinea Talarico - c'è uno spazio enorme. Una sinistra progressista e democratica distante da entrambe le impostazioni».

Anticipa, poi, che a luglio le forze politiche appartenenti a questo pensiero si ritroveranno per incominciare a parlare di liste e candidature. E conclude: «Il Pd non è la sintesi di tutto, non è così». ◀

Il dibattito incalza anche a sinistra

I Democrat sono legati ai circoli

● Regna l'incertezza anche sul fronte del centrosinistra, del Pd in particolare che sta lavorando per tenere uniti gli alleati. L'obiettivo dichiarato è quello di adottare il metodo delle primarie per la scelta del candidato a sindaco,

ma se il novanta per cento degli iscritti dovesse convergere su una candidatura unitaria, la selezione potrebbe anche essere evitata. Nei prossimi giorni il segretario Guglielmelli incontrerà i presidenti dei circoli cittadini.

Parla il docente del Telesio

Mandoliti: restituitemi il nostro auditorium

L'insegnante del Classico ricorda anche il giorno dell'inaugurazione

Dal docente del liceo "Telesio" Claudio Mandoliti riceviamo e pubblichiamo.

«Il Liceo "Telesio" si sa, esiste dal 1861 ed è stato sempre un luogo molto vivace dove, oltre che studiare, la migliore gioventù della città si è sempre incontrata per confrontarsi, dibattere e interagire sugli argomenti più importanti riguardanti la società, la politica e il vivere quotidiano dell'ambiente cosentino. Nella seconda me-

ta degli anni 60, venne resa fruibile una grande e moderna struttura collocata in piazza XV marzo, al di sopra del Teatro comunale "A. Rendano", dotato non solo di aule, ma di laboratori scientifici, di una fornitissima Biblioteca, di una grande Palestra e di un altrettanto grande e funzionale Auditorium intitolato successivamente al grande politico acrese Antonio Guarasci, primo Presidente della Regione Calabria. Nel corso degli anni si è resa necessaria la sua provvisoria chiusura per una profonda ristrutturazione, ad opera della Provincia che, con il suo Presidente di allora Mario

Gerardo Oliverio, lo ha inaugurato nel corso del 2010. È da allora che la struttura, da sempre del Liceo Telesio, non è più a disposizione del suo personale e dei suoi studenti, se non previa richiesta e lunghe attese agli Uffici competenti della Provincia. Per quale motivo uno spazio così importante per la vita scola-

L'Auditorium del liceo classico "Telesio" è al centro di numerose polemiche

stica degli studenti non può essere a loro disposizione per le numerose attività plenarie? Sinceramente si rimane molto delusi, pensando a come il nostro primo cittadino, sempre attento alle problematiche urbane della parte nuova della nostra città (sagrati e piste ciclabili) e alle esigenze delle classi meno abbienti che si trovano a vivere di stenti qua e là per la nostra periferia (Rom), possa disinteressarsi a tal punto da non aprire un sano dibattito e deliberare, affinché l'Auditorium "A. Guarasci" possa tornare ad essere usato liberamente dalla sua naturale popolazione». ◀

Il retroscena politico

Il civismo imperante come modello vincente

L'esempio di Rende e l'attesa per il voto nel capoluogo bruco

Attilio Sabato

Il giorno dei ballottaggi è vissuto con ansia dalle forze politiche perché avere la possibilità di piazzare una bandierina in più, può significare tanto in questa stagione complicata. Il Pd spera di chiudere la "pratica" con successo, sfruttando l'effetto Oliverio. Anche Forza Italia guarda con attenzione allo sprint finale. La partita vera per la squadra del Cavaliere (ex) si gioca tra Lamezia e Gioia, in queste due realtà la Santelli vorrebbe centrare l'obiettivo «i numeri ci sono». Nessuna certezza, né da una parte e né dall'altra, solo aspettative, nulla più. Il secondo turno, del resto, è imprevedibile e non sempre la somma delle sigle (apparentamenti) e dei numeri (intercettati nella prima fase) possono garantire. Le amministrative, del resto, quasi mai respirano l'aria dei partiti, seppur i simboli alberghino su liste e programmi, la storia che si sta consumando nelle realtà locali è frutto, esclusivamente, del "sentire" dei territori. Non è un caso se questa tornata elettorale è stata caratterizzata dalla massiccia presenza di liste civiche, certo alcune camuffate (espressione cioè dei partiti), ma pur sempre civiche. È un meccanismo che funziona e che permette di macina-

re consensi. L'esempio di Elio Costa a Vibo (nessun simbolo di partito nelle sue liste), vittoria al primo turno e di Castrovillari, dove un raggruppamento di liste, espressione del territorio (anche se Forza Italia qualche "imboscato" ce l'ha) si è ritrovato a sfidare il candidato del centrosinistra, è più che emblematico. Anche a Rende, del resto, l'operazione "civismo" (tra "travestimenti" e "trasversali-

tà") ha consentito a Marcello Manna di conquistare la fascia tricolore. Operazione impossibile (viste le precedenti esperienze) se il professionista avesse accettato, per esempio, di essere espressione del centrodestra ufficiale, vale a dire con i simboli dei partiti che fanno parte della coalizione. Il futuro, insomma, nelle competizioni locali, sarà sempre più dominato da questa impostazione della politica, perché è l'unica strada percorribile in un momento in cui i partiti non godono della fiducia della gente. È facile, dunque, prevedere che il prossimo anno a Cosenza ci sarà un proliferare di liste non direttamente riconducibili alle forze politiche. ◀

Quella delle liste senza simboli di partito appare l'unica strada oggi percorribile



Il precedente. L'ingresso di Marcello Manna nel Comune di Rende dopo il voto

Brevi

"RENDECAMBIARENDE"

Urbanistica e territorio

● Domani alle 18 all'hotel S. Francesco di Rende incontro su "Rende tra passato e futuro. Conversazione su urbanistica e territorio". Interverranno il presidente degli architetti, Silvano Corno, il prof. Massimo Veltri, il giornalista Fabio Melia, il consigliere comunale Massimiliano De Rose e Mimmo Talarico. L'iniziativa è promossa dall'associazione RendeCambiarende.

DOMANI A CALABRIA MACERI

Raccolta rifiuti Sindaci a confronto

● Incontro tra imprese e politica teso a condividere le esperienze maturate nella gestione della raccolta dei rifiuti. Si terrà domani alle 16 nella sala convegni della sede amministrativa di Calabria Maceri in contrada Lecco a Rende. Presenti sindaci dei comuni virtuosi dell'area urbana. Interverrà il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio.

SEMINARIO A RENDE

Rapporto di lavoro Nuove visioni

● La legge 183/2014, meglio nota come Jobs Act, esprime una nuova visione del rapporto di lavoro in cui si punta a ridimensionare il ruolo dei sindacati, per promuovere il rapporto diretto tra datore di lavoro e addetti. Questo è uno dei punti salienti emersi nel corso del seminario svoltosi presso il Museo del Presente di Rende ed organizzato da "Rende Bene comune".

Calendario in vigore da domani al 30 giugno

Uffici postali, modificati gli orari di apertura al pubblico

In alcuni casi gli sportelli sabato rimarranno chiusi

Cambiano da domani gli orari di apertura e chiusura di alcuni uffici postali cittadini. Poste Italiane, nei mesi estivi, conseguentemente alla fisiologica flessione della domanda di servizi postali, adegua l'apertura al pubblico della rete di uffici postali ubicati sul territorio cittadino.

Il direttore della filiale cittadina ha comunicato il calendario degli orari degli uffici postali in vigore da domani al 30 giugno. Ecco, di seguito.

L'ufficio postale di Cosenza succursale 1 - corso Telesio sarà aperto dal lunedì al venerdì

dalle 8.20 alle 13.35. L'ufficio postale di Cosenza succursale 9 - via degli Stadi sarà aperto dal martedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.35 e sabato dalle 8.20 alle 12.35. L'ufficio postale di Cosenza succursale 2 - Portapiana sarà aperto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.20 alle 13.45. L'ufficio postale di Cosenza succursale 10 - via Sicilia pres-

so il Tribunale sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.35. L'ufficio postale di Cosenza succursale 5, attualmente in appoggio presso la succursale 3 di piazza Crispi, sarà aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.20 alle 13.35. L'ufficio postale di Donnici Inferiore Bivio, via ex Provinciale, sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45. ◀



L'ufficio postale di bivio Donnici. Impiegati in servizio dalle 8,20 alle 13,45

La succursale 3 di Portapiana rimarrà aperta lunedì, mercoledì e venerdì